

Emergenza profughi



Filo diretto di «Italia Radio» con gli ascoltatori sul rimpatrio forzato degli albanesi. Molti criticano il governo, altri dicono: «Ha fatto bene». Quasi tutti concludono: «Però potevamo trattarli meglio».

Dovevamo tenerli. No, mandarli via

Giulio, Bologna.

Il problema degli albanesi è molto complicato. In questi giorni, spesso ho sentito accusare gli italiani di pensare solo alla settimana bianca, di essere ricchi e poco solidali... Io vorrei sapere, innanzitutto, cosa pensano i pensionati, di tutta questa ricchezza. Mi sembra, quello dell'Italia ricca, un luogo comune. Com'è un luogo comune che si debba essere solidali. Ma dove sta scritto? Cioè: italiani-brava-gente è una cosa da film. Be', lasciamola al film. Gli ultimi quarant'anni di elezioni hanno dimostrato che, caso mai, la solidarietà è un patrimonio di pochi italiani. E, infatti, il voto di scambio non è certo un voto di solidarietà. L'altro giorno ho visto in televisione che sullo stadio di Bari venivano scaricati dei cartoni di latte scaduto: sopra c'era scritto che dopo il 14 luglio quel latte era da buttare. Questo sì, che è allucinante. Però non è la prima volta che capita, pensiamo alla vicenda del grano radioattivo... Quello che voglio dire è che dovremmo cercare di fare analisi meno emotive, sulla questione degli albanesi, e tentare di lasciare perdere i luoghi comuni.

Antonietta, Torino.

In televisione abbiamo visto picchiare delle persone disperate e affamate e anche i giornalisti hanno scritto che lo stadio di Bari era un lager. Io credo che il governo italiano abbia violato i diritti più elementari di queste persone, perché quello che noi vedevamo era proprio questo: da una parte gli albanesi, dall'altra gli italiani, da un parte gli affamati e dall'altra quelli che tentavano di dare una risposta - sbagliata, naturalmente - a chi chiedeva di restare e di mangiare. L'emergenza è stata affrontata con mezzi poco democratici e anche poco cristiani, questo mi sembra abbastanza chiaro. Mi riferisco ai sistemi che sono stati adottati, ai manganeli... Tutto questo mi ha sconvolto. Credo che anche per molti italiani, per la gente che ha visto quelle immagini della Televisione, sia stato uno shock. Il governo, poi, che da cinquant'anni si definisce democratico, e anche cristiano...

Vanda, Ancona.

Mi piacerebbe che il governo-ombra prendesse l'iniziativa di sollecitare lo Stato italiano ad accordarsi con altre nazioni europee, perché questi poveri disperati siano poi inseriti in piccoli gruppi nei paesi della Cee. E l'Onu, che cosa fa? Io capisco che l'Italia non può certo tenerli tutti, gli albanesi, questi sono disperati, hanno fame. È la vergogna più grande: lasciare che un popolo muoia di fame nel cuore dell'Europa ricca e insensibile. Se il governo albanese è debole, inetto e incapace, qualcuno dovrà pure

prendere delle decisioni contro quel governo. Qualcuno in Europa dovrà pure pensarci. Oppure non si fa niente, non si prendono provvedimenti, perché in Albania non c'è il petrolio?

Ezzo, Alessandria.

Credo che certe persone non usino il cervello. Non si rendono conto di quello che dicono, quando chiedono che gli albanesi restino in Italia. Nella mia provincia, sono stati ospitati molti profughi e la situazione è difficile. L'altro giorno una ragazza ha rischiato di essere violentata. D'accordo, potevano essere italiani, ma in questi casi la violenza aumenta sempre. E poi: con tutti i problemi che abbiamo in Italia, dobbiamo pensare a risolvere quelli degli altri?

Maurizio, Mestre.

Credo che gli avvenimenti di Bari rappresentino una novità preoccupante. È la prima volta che viene affrontato un problema enorme, umano, politico, morale - e aggiungiamo pure mille altri aggettivi - con una operazione di polizia, di ordine pubblico. In questo la disorganizzazione non c'è stata. Anzi, il governo si è organizzato benissimo: ha deciso di trattare così, da bestie, da criminali, migliaia di persone. L'altra cosa grave è che non c'è stato un movimento da parte della gente, dell'opinione pubblica, e nemmeno da parte delle forze politiche d'opposizione. No, non credo che la gente sia cattiva. Forse, più semplicemente, ha cambiato idee, orientamento: le voci dissenzienti, ormai, sono pochissime. L'opinione pubblica, insomma, condivide quanto è successo. Forse, bisognava avere il coraggio di essere impopolari: questa gente doveva essere accolta, almeno in parte, e altro che tendopoli o spaghetti da italiani brava gente! Le cifre diffuse dal ministro Boniver in questi giorni dimostrano che c'è ancora la possibilità di accogliere qualcuno. L'Italia è riuscita a dare un lavoro decente ad almeno la metà degli albanesi arrivati a marzo. Naturalmente, i profughi non fanno scandalo. E, infatti, mi sembra che la Comunità europea abbia stanziato per loro appena tre miliardi. Vorrei far notare: tre miliardi sono l'incasso di una partita di calcio di serie B.

Elena, La Spezia.

Il nostro governo ha fatto fin troppo. In effetti, non fa per gli italiani quello che ha fatto per gli albanesi. Poi siamo stati ricompensati: ai profughi arrivati a marzo l'Italia ha dato letti, tende, tutto. E loro incendiano, distruggono, devastano. A Torino hanno incendiato una caserma, e pensare che lì stavano bene. Magari avessero una caserma a disposizione gli italiani che dormono nelle stazioni: magari avessero un materasso per

ROMA. «Sono stati giorni vergognosi», ha detto qualcuno. «Sono stati giorni esemplari», hanno risposto altri. Domenica e lunedì, gli ascoltatori di Italia Radio sono stati invitati a telefonare in redazione per esprimere un parere su quanto accadeva a Bari. È stata una specie di «filo diretto», che entrava in funzione appena terminavano una trasmissione o un radiogiornale con le ultime notizie sugli scontri e sui rimpatri.

Le telefonate riportate sull'Unità sono quelle arrivate in redazione lunedì. Alcuni interventi sono lunghi e argomentati. Altri, quasi dei flash. Molti, però, concludono così: l'Italia non poteva accogliere altri diciassettemila albanesi, ma almeno avrebbe potuto evitare di trattare queste persone come criminali. Ecco, per esempio, cosa dice Antonietta, da Torino: «Credo che il governo italiano

abbia violato i diritti più elementari di queste persone... Chiaramente mi riferisco ai sistemi che sono stati adottati, ai manganeli. Sono stati mezzi non democratici e poco cristiani». E Giulio, da Bologna: «Gli hanno dato del latte scaduto, è allucinante!».

Spesso, però, nelle telefonate ritorna l'immagine dell'albanese «attivo». Cattivo perché fugge dal suo paese («E se fossero fuggiti i partigiani, che sarebbe stato dell'Italia?»), perché «poi magari tenta di violentare le ragazze, perché incendia le caserme dove gli hanno permesso di dormire». Tanti la pensano così e aggiungono: «Il governo italiano ha fatto bene». Altri replicano: non è vero, gli albanesi sono solo disperati. Ecco Franca, di Carrara: «Forse prima non scappavamo perché avevano paura.

Ma io, che per ragioni politiche conosco questa gente, so che se ne vanno i più intelligenti e quelli con più voglia di fare». E allora: «potevamo accoglierli», «la Boniver dice che tra quelli della prima ondata ce l'hanno fatta quasi tutti», «potevamo distribuirli in altri paesi»...

Poi, ci sono le domande: perché non li abbiamo aiutati prima? Perché la Cee non si muove? Che cosa fa l'Onu? E c'è chi tenta di spiegare: «È colpa del nuovo ordine nato dalla guerra del Golfo», «ci si dimentica che questa gente sta ancora pagando l'invasione da parte dell'Italia», «è gente giovane, è giusto che provi il desiderio di scoprire il mondo».

Una telefonata, quella di Ines, da Genova, finisce così: «Ci siamo stupiti, perché siamo ignoranti. Eppure, tanti ci avevano avvertiti che, un giorno, i poveri avrebbero bussato alla nostra porta».



Gli scontri dei giorni scorsi a Bari; a destra, un bivacco all'interno dello stadio; in alto, gli studi di Italia Radio

Caterina, Siena.

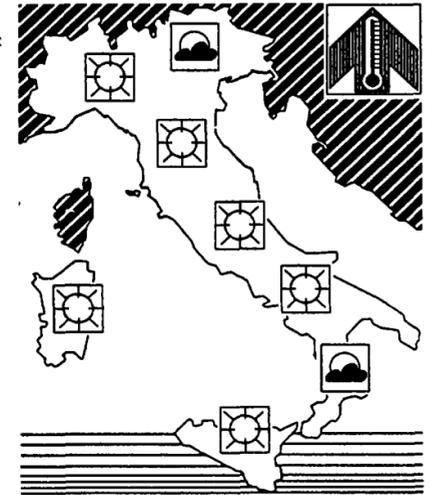
Ma perché gli albanesi fuggono, proprio ora che la loro situazione politica sta mutando, ora che stanno per avere un governo democratico? Forse la loro classe politica è impreparata. Ma come si può pretendere che noi italiani aiutiamo un paese a maturare, quando i suoi cittadini fuggono? Se il popolo italiano, invece di combattere il fascismo, fosse fuggito, che fine avrebbe fatto l'Italia? Io, anche per rispetto verso i nostri debili da pagare, prima di correre ad aiutare mezzo mondo. E a me sembra che l'Italia, tra extracomunitari e albanesi, abbia fatto già fin troppo. Ce n'è sempre una nuova! Negli altri paesi, invece, resta solo chi ha un lavoro.

Ines, Genova.

Mi sembra che non si tocchi mai il problema del perché gli albanesi sono venuti a chiederci aiuto. Si dimentica persino che questo popolo di contadini è stato coinvolto da noi nella seconda guerra mondiale. Noi abbiamo occupato l'Albania, esponendola alla tragedia della guerra, e le conseguenze poi durano anche cento anni. L'ordine nuovo nato dalla guerra del Golfo sta dando prova di sé, e si fonda soprattutto sull'ignoranza della gente che non sa spiegarsi assolutamente il perché e il come di tutti i problemi che ci coinvolgono. Eppure, lo sapevamo da tempo che un giorno i poveri avrebbero bussato alla nostra porta.

TRIBUNA COPERTA LATO PARI. Advertisement for a covered stadium seating area.

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di instabilità che nei giorni scorsi agiva nel Mediterraneo centro-occidentale si allontana verso sud-est ed attualmente interessa con qualche fenomeno marginale le nostre regioni meridionali. Ari più fresca ed instabile di provenienza continentale sta per raggiungere l'arco alpino. Fatte queste riserve la situazione meteorologica è controllata da una distribuzione di alte pressioni livellate e da una debole circolazione di aria calda e umida. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo associati a qualche temporale. Sulle regioni meridionali formazioni nuvolose irregolari in graduale dissolvimento. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Giornata calda ed afosa. VENTI: deboli a carattere di brezza. MARI: generalmente calmi; leggermente mossi i bacini meridionali. DOMANI: intensificazione dell'attività nuvolosa sull'arco alpino specie il settore orientale con la possibilità di temporali. Prevalenza di tempo buono su tutta la penisola e le isole. In leggera diminuzione la temperatura ad iniziare dalle regioni più settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPORATURE ALL'ESTERO. Tables listing temperatures for various Italian cities and international locations.

ItaliaRadio Frequenze. Advertisement listing radio frequencies for various stations across Italy.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Advertisement for L'Unità newspaper subscriptions, including rates for Italy, Europe, and abroad.